

O. S. n. 4/2019

Aosta, 8 luglio 2019

PROT. N° 49/2019 INJ.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
Aosta**

Ufficio del Procuratore della Repubblica

Segreteria particolare del Procuratore della Repubblica
tel. 0165 306239\205 -
e-mail: procuratore.procura.aosta@giustizicert.it

**OGGETTO: ADEGUAMENTO DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO
GENERALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE ORDINARIO DI AOSTA**

Il Procuratore della Repubblica

- Visto il Progetto organizzativo della procura di Aosta, adottato con O.S. n. 20/2017 del 20 novembre 2017 ed in vigore dal 4 dicembre 2017;
- Viste le modifiche ed integrazioni apportate allo stesso – frutto di rimodulazioni strutturali e funzionali originate da contingenze situazionali verificatesi nel corso del primo biennio di vigenza del nuovo assetto organizzativo dell'ufficio – ed in particolare l'O.S. n. 2/18 del 30 aprile 2018, adottato a seguito dell'immissione nel possesso delle funzioni requiranti della procura aostana del dr. Francesco Pizzato, col quale si è provveduto, tra l'altro, a ridisegnare la struttura dei dipartimenti investigativi e delle relative segreterie;

- Rilevato che *medio tempore* sono intervenute ulteriori modifiche delle prefigurazioni strutturali dell'ufficio – in particolare: immissione nelle funzioni di VPO della dr.ssa Maria Luisa Verna, imminente congedo pensionistico di tre unità di personale amministrativo – implicanti un adeguamento del progetto vigente al fine di consentire il mantenimento degli *standard* di efficienza ed efficacia conseguiti nell'ultimo biennio;
- Ritenuto di poter e dovere procedere a taluni – ancorché minimi – riadattamenti delle fattispecie di attribuzione dipartimentale, così per come emerso in occasione dei periodici controlli semestrali effettuati nel corso del costante monitoraggio sull'andamento dell'ufficio;
- Ritenuto che in ordine alla rimodulazione degli assetti amministrativi dell'ufficio è opportuno procedere con l'aggiornamento del <<mansionario operativo funzionale>> in adozione presso il presidio requirente aostano e curato dal Direttore dr. C. Gard;
- Rilevata la condivisione dei magistrati in servizio presso l'ufficio;
- Letto ed applicato l'art. 8 della delibera consiliare del 16 novembre 2017, recante la circolare sull'organizzazione delle procure;

OSSERVA e DISPONE

Come evidenziato nel preambolo del presente provvedimento organizzativo, talune contingenze situazionali comportano un adeguamento strutturale e funzionale degli assetti gestionali della procura aostana prefigurati nel corso dell'ultimo biennio.

Nel corso dell'arco temporale da ultimo indicato – intendendosi per tale anche il quadrimestre antecedente alla promulgazione del progetto organizzativo generale dell'ufficio (quindi dalla data dell'immissione in possesso dello scrivente nelle funzioni direttive della procura di Aosta: 5 luglio 2017) – sono state effettuate costanti azioni di ricognizione e periodico monitoraggio dell'andamento dell'ufficio funzionali a garantirne gli standard di efficienza ed efficacia conseguiti all'attualità.

Tra le plurime innovazioni gestionali introdotte nel sistema organizzativo del presidio requirente aostano, vi è l'istituzione ed il progressivo aggiornamento del <<mansionario operativo funzionale>>

per il personale amministrativo dell'ufficio curato, d'intesa con lo scrivente, dal direttore dr. C. Gard. Il documento in parola consente il costante adeguamento degli assetti gestionali alle contingenze extra giudiziarie verificatesi nel tempo; il tutto raccordato con le prefigurazioni organizzativo\giudiziarie della procura doverosamente sottoposta al vaglio consiliare nelle forme e coi modi disciplinati dalla circolare CSM in preambolo indicata.

Per tali ragioni, qui di seguito, saranno rassegnate le sole modifiche organizzative aventi ricadute giudiziarie; quelle relative alla redistribuzione del lavoro nell'ambito della compagine amministrativa saranno oggetto dell'aggiornamento del <<*mansionario*>> coevo del presente documento.

Tanto metodologicamente premesso, gli emendamenti funzionali al <<*progetto organizzativo generale*>> della procura di Aosta vigente attingono, sul versante giudiziario, le seguenti tre aree d'interesse:

- Ufficio di collaborazione del procuratore della Repubblica;
- Ufficio dei VPO; organizzazione del lavoro e attribuzioni funzionali.
- Dipartimenti di indagine; integrazione attributiva di talune fattispecie incriminatrici.

Con riferimento alle prime due aree d'intervento, le modifiche rinvencono la ragione giustificativa nell'inserimento - a regime - nella compagine magistratuale onoraria della dr.ssa M.L. Verna. La stessa, in sede interlocutoria, ha espresso volontà di affiancare le colleghe S. Pezzetto, R.M. Catroppa e C. Virota nell'ambito delle prefigurate attribuzioni funzionali loro conferite.

Riguardo all'area d'intervento inerente alle attribuzioni dipartimentali, l'integrazione - invero contenuta - si sostanzia nell'inserimento nel DIPAE di tre fattispecie incriminatrici di presidio della pubblica amministrazione e di una clausola di chiusura per l'attribuzione di ipotesi di reato al DIAL in materia di diritto penale degli alimenti e del lavoro.

La novella – concordata coi colleghi sostituti - è il frutto degli esiti del monitoraggio costante del flusso di lavoro dell'ufficio e soddisfa esigenze di omogeneità categoriale e di più compiuta perequazione dei ruoli.

In grassetto, qui di seguito, nel corpo del testo vigente, le modifiche apportate al documento organizzativo generale della procura di Aosta.

Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica

L'ufficio di collaborazione del procuratore della Repubblica ed il riassetto gestionale del presidio dei V.P.O. sono stati anticipati, rispetto al presente documento progettuale, con O.S. n. 18\17. Ad esso, debitamente trasmesso agli organi di riferimento istituzionale, può dunque ben farsi rinvio. Per mere esigenze di compattezza sistematica, se ne riportano qui di seguito i tratti principali.

Con il su indicato O.S. è stata istituita, nella Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario d'Aosta, la struttura organizzativa denominata <<ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica>> così come disciplinata dal d.lgs.116\2017.

[...] La struttura organizzativa in parola si avvale del presidio amministrativo operante in seno alla segreteria generale, giusta disposizioni organizzative concordate con la direzione amministrativa e rinvenibili nel <<mansionario>> in vigore dal 17 ottobre 2017 così come coordinato nel testo pubblicato in data 4 novembre 2017, a cura del D.A. Claudio Gard e recante nr. 19 bis O.S. D.A. e dei laureati in giurisprudenza che svolgono il tirocinio formativo a norma dell'art. 73 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

Allo stato, presso la procura aostana, non constano unità in tirocinio formativo.

Del personale assegnato il Procuratore si avvale anche per l'azione di monitoraggio periodico inerente all'andamento dell'ufficio.

Non ricorrente l'ipotesi di formazione professionale dei laureati a norma dell'art. 37 comma 5 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Per gli aspetti funzionali di cui all'art. 16 comma 1 d.lgs. 116\2017, sono inseriti nell'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica i V.P.O.: Rosa Maria Catroppa, Sara Pezzetto, **Maria Luisa Verna** e Cinzia Virota.

Ragioni di congruenza combinatoria risorse umane\carichi di lavoro prospettano quale funzionale alle esigenze del buon andamento dell'ufficio, l'attribuire ai singoli magistrati professionali l'opzione d'avvalimento collaborativo di cui agli artt. 16, comma 1 e 17, commi 3,4 e 5, d.lgs.116\17; all'uopo i V.P.O. inseriti nella struttura organizzativa in discorso coadiuveranno i magistrati professionali in servizio nelle forme e coi modi in appresso tratteggiati [..].

Con particolare riguardo alle figure magistratuali onorarie da ultimo indicate, i profili di struttura e funzionali presso la Procura d'Aosta delle medesime, saranno organizzati nei seguenti termini.

Ufficio dei Vice Procuratori Onorari; organizzazione del lavoro ed attribuzioni funzionali

Tralasciando di riproporre in questa sede la descrittiva inerente all'evoluzione normativa della figura del V.P.O. e dei compiti ad esso assegnati dal sistema legislativo ed ordinamentale fino al varo del d.lgs. 116\2017 - descrittiva rassegnata nel su citato O.S. e funzionale ad un'adequata ricostruzione ermeneutica dell'istituto - ciò che in questa sede progettuale merita essere ribadito è il duplice criterio direttivo a cui ci si è attenuti per il riassetto e la rimodulazione funzionale dell'ufficio dei V.P.O.

- massima valorizzazione della professionalità del magistrato onorario;
- funzionalizzazione del medesimo per il migliore andamento dell'ufficio.

Tanto premesso, nel citato provvedimento organizzativo - entrato in vigore il 30 ottobre 2017 - si proseguiva nei seguenti termini. [...] Gli assetti strutturali dell'ufficio dei magistrati requirenti onorari si sostanziano, in termini di risorse umane in servizio effettivo, in n. **5** figure professionali, **di cui le prime quattro regolarmente in servizio presso la sede di Aosta e la quinta presso la sede di Torino**, già prima dell'entrata in vigore della riforma,.

- Dr.ssa Sara Pezzetto (D.M. di nomina del 13.12.2005);
- Dr.ssa Cinzia Virota (D.M. di nomina del 09.11.2011);
- Dr.ssa Rosa Maria Catroppa (D.M. di nomina del 01.06.2016);
- Dr. Franco Moschino (D.M. di nomina del 12.05.2010);
- **Dr.ssa Maria Luisa Verna (D.M. di trasferimento del 16.11.2018).**

Con riferimento alle attività che, in virtù delle previgenti disposizioni organizzative di settore, constavano affidate ai V.P.O. della Procura di Aosta si distingue in:

1. attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico, assumendo anche le determinazioni relative alla applicazione della pena su richiesta nei procedimenti in cui l'azione penale è stata esercitata con decreto di citazione diretta a giudizio ex art. 550 c.p.p. (senza distinzione tra comma 1 e 2 c.p.p.);

2. attività di udienza dinanzi al Giudice di Pace;

3. attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP come prevista dal d.lgs. vo 274/2000;

Conseguendone, per i V.P.O., un impiego di tal fatta:

1. dott.ssa Rosa Maria Catroppa, delegata per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace.

2. dr. Franco Moschino, delegato per l'attività di udienza dinanzi al Giudice di Pace.

4. dott.ssa Sara Pezzetto, delegata per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace nonché per lo svolgimento dell'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal D. lg. vo 274/2000.

5. dott.ssa Cinzia Virota, delegata per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace nonché per lo svolgimento dell'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal D. lg. vo 274/2000.

Delle modalità d'impiego e dei principali assetti gestionali, se ne occupa adeguatamente l'O.S. nr. 6\2017; onde ad esso, trasmesso al C.G. ed al C.S.M. può ben farsi rinvio.

L'O. S. cit. spiega altresì efficacia ultra vigente per le parti non incompatibili col presente riassetto della materia.

Nel corso della prima riunione, del 24.07.2017, con il Procuratore capo ed il direttore e di successivi, plurimi, colloqui intercorsi tra lo scrivente ed i V.P.O., **nonché del trasferimento dalla procura di Torino della dott.ssa Maria Luisa Verna a far data dal 12.12.2018** anche e soprattutto alla luce delle innovazioni normative di cui al decreto legislativo n. 116\2017, sono emerse individuali disponibilità funzionali nei modi e nelle forme seguenti:

1. dott.ssa Rosa Maria Catroppa per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal d.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna, esprimendo inoltre la disponibilità per le ulteriori attività delegabili alla luce del Decreto Legislativo 13.07.2017 n. 116, indicando una disponibilità settimanale di due giorni a settimana per l'attività di udienza e uno per l'attività delegata:

2. dr. Franco Moschino per l'attività di udienza dinanzi al Giudice di Pace, indicando una disponibilità di due giorni al mese.

3. dott.ssa Sara Pezzetto, per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal D.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna, esprimendo inoltre la disponibilità per le ulteriori attività delegabili alla luce del Decreto Legislativo 13.07.2017 n. 116, indicando una disponibilità settimanale pari a tutti i giorni, di cui 3 giorni per l'attività di udienza ed i restanti per l'attività delegata e restando comunque disponibile ad adeguarsi alle esigenze dell'ufficio.

4. dott.ssa Maria Luisa Verna, per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal D.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna, esprimendo inoltre la disponibilità per le ulteriori attività delegabili alla luce del Decreto Legislativo 13.07.2017 n. 116, indicando una disponibilità settimanale di due giorni a settimana per l'attività di udienza e due per l'attività delegata.

5. dott.ssa Cinzia Virota, per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, prevista dagli artt. 15, 25, 50 del D.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna, esprimendo inoltre la disponibilità per le ulteriori attività delegabili alla luce del Decreto Legislativo 13.07.2017 n. 116, indicando una disponibilità settimanale di due giorni a settimana per l'attività di udienza e uno per l'attività delegata [...].

[...] A fronte di tali disponibilità ed in aderenza a quanto stabilito dal decreto legislativo 116\2017 cit. - in uno all'art. 4 l. 186\2008 - il contingente dei V.P.O., è funzionalmente strutturato nei seguenti termini.

1. Rosa Maria Catroppa, per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal d.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna nonché per le attività delegabili alla luce dell'art. 17 del 116/2017, con un impegno di 2 giorni a settimana per le udienze e di uno per l'attività delegata da svolgersi anche in prosecuzione dell'attività di udienza.

2. Franco Moschino per l'attività di udienza dinanzi al Giudice di Pace, con un impegno di due giorni al mese.

3. Sara Pezzetto, per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal D.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna nonché per le attività delegabili alla luce dell'art. 17 del 116/2017, con impegno di 3 giorni a settimana per l'attività di udienza ed i restanti per l'attività delegata, da svolgersi anche in prosecuzione dell'attività di udienza.

4. Maria Luisa Verna, per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, come prevista dal D.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna nonché per le attività delegabili alla luce dell'art. 17 del 116/2017, con impegno di 2 giorni a settimana per l'attività di udienza e 2 giorni l'attività delegata, da svolgersi anche in prosecuzione dell'attività di udienza.

5. Cinzia Virota, per l'attività di udienza dinanzi al Tribunale Monocratico e dinanzi al Giudice di Pace e per l'attività delegata relativa ai fascicoli di competenza del GdP, prevista dagli artt. 15, 25, 50 del D.lgs. vo 274/2000, ed a quelli definibili con richiesta di decreto penale di condanna nonché, per le ulteriori attività delegabili alla luce dell'art. 17 del 116/2017, con un impegno di due giorni a settimana per l'attività di udienza e uno per l'attività delegata, da svolgersi anche in prosecuzione dell'attività di udienza.

A fronte di tale contesto situazionale viene stabilito, sempre per il tramite metodologico delle determinazioni gestionali partecipate (vedi,

da ultimo, verbale di sintesi della riunione del 20 ottobre 2017), quanto segue.

Il Procuratore della Repubblica coordina l'Ufficio dei V.P.O.

- distribuendo il lavoro per il tramite di criteri predeterminati ed automatici;
- vigilando sull'attività dagli stessi svolta;
- sorvegliando, in ciò coadiuvato dal direttore C. Gard, l'andamento dei servizi di segreteria e ausiliari onde garantirne l'adeguata strumentalità;
- impartendo direttive, criteri e considerando le prassi applicative emerse durante le periodiche riunioni di coordinamento con i V.P.O.

Gli assetti di segreteria per l'attività dei V.P.O. sono quelli indicati nel <<mansionario operativo\funzionale per il personale amministrativo della procura d'Aosta>> approntato dal direttore C. Gard ed entrato in vigore il 17 ottobre 2017 [...].

Esso è stato opportunamente integrato alla luce delle disposizioni in rassegna nel periodo intermedio tra la pubblicazione e l'entrata in vigore dell'O.S. n.18, attribuendo compiti funzionali idonei a soddisfare le esigenze implicate dall'adottato provvedimento di riassetto organizzativo della materia.

Il cit. O.S. proseguiva occupandosi dei profili funzionali del d.lgs. n. 116/17; l'armonizzazione organizzativa con quanto disposto dagli artt. 16, 17 del decreto cit. ha trovato i seguenti assetti solutori.

[...]

- Gli aspetti organizzativi in particolare; profili di funzione in base agli artt. 16 e 17 del decreto 116/2017.

Le tipologie di attività riferite ai V.P.O. possono così essere ricapitolate.

1. Le attività di ausilio al magistrato professionale, indicate nell'art. 16 - in tema di funzioni e compiti dei V.P.O. - del decreto, fanno riferimento in primo luogo ai V.P.O. inseriti nell'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica; i V.P.O. inseriti nell'Ufficio coadiuvano il magistrato professionale svolgendo, sotto la sua direzione e coordinamento, tutti gli atti preparatori utili per lo svolgimento della funzione giudiziaria provvedendo allo studio dei fascicoli, agli approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali, nonché alla predisposizione delle minute dei provvedimenti; inoltre i V.P.O. svolgono le attività che vengono loro delegate dal Procuratore e che sono definite nell'art. 17 del D.lgs. 116/ 2017.

2. Le attività delegabili ex art. 17 del decreto legislativo n. 116\2017, possono essere compendiate nei seguenti termini.

a) Ai V.P.O. sono, in primo luogo, assegnati gli affari di competenza del giudice di pace (Mod. 21 bis). Si tratta di attività che erano già previste ante riforma e sulle quali non vi è stata alcuna innovazione.

All'uopo si è convenuto – sia per ragioni di rispetto della dignità professionale sia per la decisamente alta professionalità dimostrata dai magistrati onorari dell'ufficio – di procedere, come per i magistrati togati, previo inserimento dei loro nominativi a SICP, con assegnazione diretta dei fascicoli procedurali Mod 21 bis secondo il criterio automatico e prestabilito dell'1\1\1\.

In particolare la notizia di reato, smistata dall'URAPI, verrà consegnata al PM di turno che provvederà - mediante compilazione della scheda d'iscrizione nei registri, rielaborata a cura della dr.ssa E. Menichetti - ad ordinare l'iscrizione della stessa a modello 21 bis; la registrazione e l'assegnazione al singolo V.P.O., mediante il criterio automatico **dell'1\1\1\1**, avverrà nella segreteria <<giudici di pace>> a cura del personale di segreteria, previo inserimento in SICIP

dei nominativi dei **quattro** V.P.O. Rosa Maria Catroppa, Sara Pezzetto, **Maria Luisa Verna**, Cinzia Virota, individuati come assegnatari dei modelli 21 bis.

Nei procedimenti di competenza del Giudice di Pace, per i reati definiti dall'art. 4 D.lgs. 274/2000, le funzioni di Pubblico Ministero vengono svolte dai V.P.O. addetti all'Ufficio per delega del Procuratore della Repubblica – in caso di assenza del sostituto di turno - conferita per una determinata udienza o un singolo procedimento ed in particolare:

- nell'udienza dibattimentale;
- nei procedimenti in camera di consiglio di cui all'art. 127 c.p.p. e nei procedimenti di esecuzione, ai fini dell'intervento di cui all'art. 655, comma 2 c.p.p..

Le notizie di reato di competenza del Giudice di Pace pervenute all'ufficio di procura, dopo l'iscrizione a Mod. 21 bis e l'assegnazione nei termini su indicati, saranno trasmesse senza ritardo al V.P.O. assegnatario per la spedita trattazione definitiva della vicenda ovvero per l'eventuale necessaria attività d'indagine.

Il V.P.O. nei casi d'immediata decidibilità sottoporrà al visto del Procuratore della Repubblica, o, in caso di assenza di quest'ultimo, del Sostituto procuratore di turno, l'atto d'epilogo procedimentale - citazione diretta a giudizio\ richiesta di archiviazione\ trasmissione per competenza\ passaggio ad altro registro - senza necessità di interessare la Sezione di Polizia Giudiziaria.

Qualora si riveli invece necessario svolgere attività istruttoria, senza necessità di apposita delega in tal senso da parte del Procuratore della Repubblica\ Sostituto di turno, il V.P.O. delegherà la Sezione di P.G. per lo svolgimento degli accertamenti ritenuti indispensabili per adeguatamente adottare le proprie determinazioni.

All'uopo individuerà la competente aliquota secondo i criteri attributivi indicati nello spazio informativo\dispositivo dedicato alla sezione di p.g. contenuto nel progetto organizzativo generale di prossima adozione; medio tempore i criteri in atto vigenti. Qualora il v.p.o. ritenga di rilasciare facoltà di subdelega, questa andrà esplicitata per iscritto ed il risultato investigativo dovrà essere completato e valutato dalla Sezione di P.G. prima della restituzione al V.P.O. assegnatario. Il V.P.O. potrà richiedere ulteriori integrazioni alla stessa P.G. prima di provvedere alla stesura del provvedimento conclusivo da sottoporre al visto nelle forme in precedenza indicate.

Anche in riferimento alle notizie di reato di competenza del Giudice di Pace, valgono i criteri guida in tema di delega d'indagine riguardo: a) alla predisposizione di deleghe puntuali, precise e tendenti all'esaurimento in unica soluzione dell'attività d'indagine; b) alla necessità di valutare concretamente la delega alla stessa P.G. che ha inviato la notizia di reato, in caso di procedimenti aperti a seguito di trasmissione ad opera delle Forze di Polizia presenti sul territorio valdostano.

L'intera attività andrà svolta in termini decisamente spediti e celeri, tenendo comunque conto dei termini per la conclusione delle indagini preliminari ex art. 16, comma 1, decreto legislativo n. 274\2000. Qualora si rendesse necessario prorogare, ex art. 16 cpv. cit., il predetto termine, il V.P.O. assegnatario informerà il Procuratore\Sostituto di turno delle ragioni del provvedimento di proroga sottoponendolo al visto.

b) Altre attività delegabili ex art. 17 del decreto legislativo n. 116/17.

Nei procedimenti nei quali il Tribunale giudica in composizione monocratica, ad esclusione di quelli relativi ai delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché di cui all'art 590 sexies c.p. (responsabilità colposa per morte e lesioni personali in ambito sanitario) - divieti

applicabili ai V.P.O. in servizio soltanto per le notizie di reato acquisite dalla Procura dopo l'entrata in vigore del decreto 116/2017 ovvero il 15.08.2017 e non a quelle precedenti, ex art. 30 comma 8 - il V.P.O. potrà svolgere, per delega del Procuratore della Repubblica e secondo le direttive stabilite, le funzioni di pubblico ministero.

- nell'udienza dibattimentale;
- nell'udienza di convalida dell'arresto di cui all'art. 558 c.p.p.;
- per la richiesta di emissione di decreto penale di condanna, ai sensi dell'art. 459, comma 1 c.p.p.; per tale ultima ipotesi valgono le indicazioni offerte in appresso;
- nei procedimenti in camera di consiglio di cui all'art. 127 c.p.p..

All'uopo, con particolare riferimento alle richieste ex art. 459, comma 1 c. p. p., i V.P.O. avranno cura d'adottare la relativa modulistica uniforme approntata dalla dr.ssa Eugenia Menichetti in virtù della conferitale delega di funzioni collaborative per tale ambito d'attività. Per tale attività definitoria viene prevista la delega diretta ai V.P.O. ad opera del magistrato assegnatario del procedimento nelle modalità più innanzi indicate.

Tali funzioni erano già delegabili prima della riforma, escluse le limitazioni relative al reato di cui all'art. 590 c.p. relativo agli infortuni sul lavoro e alla c.d. colpa medico\professionale.

Pertanto non saranno più delegabili al V.P.O. le udienze relative ai delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché di cui all'art. 590 sexies c.p., relative a notizie di reato iscritte successivamente all'entrata in vigore del decreto 116/2017, né il V.P.O. potrà essere delegato per le udienze civili (diversamente da quanto prevedeva l'art. 72 dell'ordinamento giudiziario).

Innovando rispetto al previgente art. 73, comma 3 O. G. - che espressamente sanciva il criterio di non delegare le funzioni di P.M. in relazione ai procedimenti relativi a reati diversi da quelli per cui si

procede a citazione diretta a giudizio - la riforma non pone alcun limite sul punto; parrebbe quindi assentita la delega d'udienza per fatti di reato procedibili con udienza preliminare; attesi gli assetti dimensionali del presidio giudiziario d'Aosta il tema, allo stato, non è meritevole di particolare indugio. Cionondimeno, per precise ragioni di rispetto e valorizzazione della professionalità dei V.P.O. in servizio presso la Procura aostana, si ritiene attuabile anche tale ipotesi di delega.

- Determinazioni in tema di patteggiamento durante lo svolgimento dell'udienza

L'art. 17 co. 4, prevede che: [...] *Il vice procuratore onorario delegato può assumere le determinazioni relative all'applicazione della pena su richiesta nei procedimenti relativi ai reati per i quali l'azione penale è esercitata con decreto di citazione diretta ai sensi dell'articolo 550, comma 1, del codice di procedura penale, pur quando si proceda con giudizio direttissimo ai sensi del comma 6 dell'articolo 558 del codice di procedura penale, e in quelli iniziati con decreto di giudizio immediato conseguente ad opposizione a decreto penale*[..].

Seguendo una interpretazione letterale, per i reati indicati al comma 2 dell'art. 550 c.p.p. (artt. 336, 337, , 343 comma 2, 349 comma 2, 588 comma 2, 625, 624 bis, 648 c.p.) il V.P.O. non potrebbe assumere le determinazioni in tema di patteggiamento. Tuttavia, come noto, tale interpretazione si ritiene superata in quanto il legislatore, nell'art. 17 comma 4, ha fatto riferimento all'azione penale esercitata ai sensi dell'art. 550 comma 1 c.p.p. così volendo riferirsi a tutti i reati il cui esercizio dell'azione penale è disciplinato dalla disposizione di cui al c. 1 dell'art. 550 cpp ed il comma 2 dell'art. 550 c.p.p. richiama espressamente il comma 1. Ciò anche in considerazione del fatto che laddove il legislatore ha voluto espressamente porre un limite l'ha esplicitato chiaramente (ad esempio art. 17 comma 5 che ha menzionato esclusivamente i reati di cui all'art. 550 comma 1 c.p.p.).

Pertanto, conformemente all'indirizzo seguito in altri uffici requirenti, i VPO potranno validamente esprimere il consenso alle proposte di patteggiamento, ovvero proporre il patteggiamento, per tutti i reati contemplati dall'art. 550 cpp.

- Attività delegabili in relazione ai procedimenti previsti dall'art. 550 comma 1 c.p.

La vera novità del D. 116/2017 consiste nelle attività delegabili ai V.P.O. in base all'art. 17 comma 5, in relazione ai procedimenti previsti dall'art. 550 comma 1 c.p., nei quali il magistrato onorario può redigere ed avanzare richiesta di archiviazione, svolgere compiti e attività anche di indagine (assunzione di sommarie informazioni dalle persone informate sui fatti, l'interrogatorio della persona sottoposta ad indagini).

A tal fine è stato chiesto ai sostituti procuratori ed ai V.P.O. dell'ufficio d'approfondire l'ambito di fattiva operatività della disposizione nella concreta realtà della procura d'Aosta. Si è quindi convenuto che, in via di prima approssimazione e meramente tendenziale, verranno attribuite ai V.P.O. le attività previste dall'art. 17 comma 5 del decreto 116 cit. con riferimento ai seguenti reati:

- artt. 116, 186, 187, 189 comma 2 e 7 D.lgs. vo 30.4.1992, n. 285;
- art. 2, comma 1 bis solo nell'ipotesi di omessi versamenti di importo superiore a 10.000,00 euro annui D. L. 463/83);
- art. 4, 19, 20, 20 bis, 24, , 25, L.110/75;
- art. 55, 56, 58, 59, 60, 68, 87, 157, , 158, 159, 160, 165, 170, 178, 2019, 220, 262, 263, 264, 282, 283, 284, 285, 286, 297 D.lgs. 81/2008;
- art. 4 L 201/2010;
- artt. 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 178, 180;
- art. 75, 76 comma 2, 3, 4, 6, D.lgs. 159/2011;
- art. 6 comma 3 D.lgs. 286/98;
- art. 13 comma 13 bis (solo la prima parte) D.lgs. 286/98;
- art. 171, 171 bis, 171 ter, 171 octies L 633/41;
- artt. 167, 168, 170 D.lgs. 196/2003;
- art. 364 c.p. omessa denuncia di reato da parte di privato cittadino;
- art. 366 c.p. (rifiuto di uffici legalmente dovuti);
- art. 385 c.p. (evasione), 387 c.p. (colpa del custode), 388 c.p. (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice), 388 bis c.p. (violazione colposa dei doveri inerenti la custodia di cose sottoposte a pignoramento ovvero a sequestro giudiziario o conservativo), 388 ter (mancata esecuzione dolosa di sanzioni pecuniarie), 389 c.p. (inosservanza di pene accessorie), 391 c.p. (procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive), 391 bis comma 1 c.p. (agevolazione ai detenuti ed internati sottoposti a particolari restrizioni..);

- artt. 392 e 393 c.p. (esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose e sulle persone);
- art. 414 riferito a commettere contravvenzioni c.p. (istigazione a delinquere).
- art. 452 septies c.p. (impedimento del controllo);
- art 457 c.p. (spendita di monete falsificate ricevute in buona fede), 459 c.p. in relazione al 457 c.p., 462 c.p. (falsificazione di biglietti di pubbliche imprese di trasporto), 464 c.p. (uso di valori di bollo contraffatti o alterati);
- artt. 471 c.p. (uso abusivo di sigilli e strumenti veri), 472 c.p. (uso o detenzione di misure o pesi con falsa impronta), 473 c.p. (contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli, disegni), 474 c.p. (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con i segni falsi);
- 482 c.p. (falsità materiale commessa dal privato), 483 c.p.,(falsità ideologica del privato in atto pubblico), 484 c.p. (falsità in registri e notificazioni), 487 c.p. in relazione al 480 c.p., 489 c.p. in relazione agli articoli di cui sopra, 490 e 491 c.p. in relazione al 482 c.p.;
- artt. 544 bis (uccisione di animali), 544 ter (maltrattamento di animali), 544 quater (spettacoli o manifestazioni vietati), 544 quinquies (divieto di combattimento tra animali);
- artt. 558 c.p. (induzione al matrimonio mediante inganno);
- art. 565 c.p. (attentati alla morale familiare commessi con il mezzo della stampa periodica);
- art. 570 c.p. (violazione degli obblighi di assistenza familiare);
- artt. 610 c.p. (violenza privata), 612 comma 2 c.p. (minaccia), 613 c.p. (stato di incapacità procurato mediante violenza);
- artt. 632 c.p., in relazione al 639 bis c.p., 633 c.p. comma 2 e in relazione all'art. 639 bis c.p., 634 c.p., 635 c.p., 635 bis c.p., 635 ter comma 1 c.p., 635 quinquies c.p., 636 c. p. in relazione al 639 bis c.p., 638 comma 2 c.p., 639 comma 2 e 3 c.p.;
- Tutte le contravvenzioni previste dal codice penale (artt. 650 ss.).

Tale elenco riveste, come detto, carattere preliminare e tendenziale; la messa a partito delle modalità attuative dell'art.17, comma 5 cit., faranno sì che su richiesta specifica del Sostituto procuratore, il V.P.O. potrà redigere ed avanzare richiesta di archiviazione, svolgere compiti e attività anche di indagine (assunzione di sommarie informazioni dalle persone informate sui fatti, l'interrogatorio della persona sottoposta da indagini) anche per le altre tipologie di reati di cui all'art. 550 comma 1 c.p.p.[...].

A tale opzione organizzativa si è pervenuti proprio in virtù delle due direttrici guida indicate in abbrivio. Il rodato rapporto, anche interpersonale, tra i magistrati professionali ed i magistrati onorari in servizio presso il presidio requirente aostano, consente, da un canto, di soddisfare appieno esigenze di speditezza nell'espletamento dell'azione giudiziaria e, dall'altro, d'ulteriormente ampliare gli orizzonti applicativi dei magistrati onorari così arricchendone il corredo formativo.

[..] Nello svolgimento dell'attività di cui sopra, il v.p.o. si attiene alle direttive impartite dal magistrato professionale e, può chiedere che la trattazione del provvedimento delegato venga svolta dal magistrato titolare del procedimento qualora non ricorrano le condizioni per provvedere in conformità. In tal caso informa il Procuratore della Repubblica.

All'esito l'atto compiuto recherà in calce la dicitura << attività a cura del V.P.O. *nome*>> e la firma del magistrato assegnatario del procedimento.

Circa le modalità d'esercizio dell'opzione d'avvalimento ex art. 17, comma 5 d.lgs.116 cit., ad opera del magistrato assegnatario del procedimento, esse devono seguire – in attesa dei programmi informatici messi a disposizione dal Ministero della giustizia ex art. 15, comma 3 d.lgs. cit. – procedure automatiche ed assicurare che l'assegnazione degli affari abbia luogo secondo criteri di trasparenza.

All'uopo, *medio tempore*, si procederà come qui in appresso indicato.

Il magistrato titolare del procedimento, allorquando ritenga d'avvalersi della collaborazione del V.P.O. nei termini su indicati – ivi incluse le richieste di D.P. ex art. 459 ss. – redigerà apposita delega (giusta i modelli approntati dal sostituto procuratore E. Menichetti) e trasmetterà gli atti del procedimento all'ufficio di collaborazione del Procuratore. Qui il direttore procederà alle incombenze successive per l'assegnazione dell'affare in trattazione al V.P.O. secondo i criteri di

calendarizzazione delle attività dei magistrati requirenti onorari della procura d'Aosta di seguito indicati.

- La gestione dei procedimenti: calendarizzazione delle udienze e dell'attività delegata.

In materia, richiamato l'ordine di servizio n. 6/ 2017 del 3.04.2017, da ritenersi, come detto, – per le parti non incompatibili col presente O.S. organizzativo – ultra vigente, l'attività svolta dai V.P.O. verrà regolata attraverso la fissazione di un calendario mensile relativo alle udienze dinanzi al Tribunale Monocratico, di uno relativo alle udienze dinanzi al Giudice di Pace e di uno relativo allo svolgimento dell'attività delegata.

Con riferimento all'attività delegata, si prevedono due turni settimanali, ma sarà onere del V.P.O. di turno contattare, il giorno precedente il turno la Segreteria, per verificare la sussistenza di procedimenti in iscrizione o da smaltire in quanto restituiti dalla P.G. all'esito della delega.

La distribuzione dei giorni di udienza e di attività delegata verrà svolta in base alle disponibilità rappresentate dai singoli V.P.O.

I calendari verranno curati dal direttore Claudio Gard e dal funzionario giudiziario Emanuela Chieppi di concerto con gli stessi V.P.O. ed in mancanza di un accordo, con il Procuratore della Repubblica.

L'attività delegata dovrà essere svolta in orario di apertura degli uffici, salvo particolari esigenze da concordarsi con il Procuratore (o con il Magistrato di turno).

A tal fine i V.P.O. dovranno comunicare la propria disponibilità entro il 5 del mese precedente in modo tale da consentire la predisposizione dei calendari con un congruo anticipo.

Eventuali impedimenti a partecipare all'udienza saranno tempestivamente comunicati al direttore Claudio Gard e/o al funzionario giudiziario Emanuela Chieppi, al fine di predisporre in tempo utile le necessarie sostituzioni.

Eventuali impedimenti a svolgere l'attività delegata nel giorno di turno e la richiesta di spostare il giorno saranno tempestivamente comunicati al direttore Claudio Gard e/o al funzionario giudiziario Emanuela Chieppi.

I cambi turno tra i V.P.O. dovranno essere comunicati al direttore Claudio Gard e/o al funzionario giudiziario Emanuela Chieppi, che provvederanno a modificare il calendario (anche in ragione dell'approntamento dei relativi prospetti statistici) [...].

In ordine all'indennità per i V.P.O., si è disposto nei termini che seguono.

[...] In materia rilevano le seguenti fonti di normazione primaria:

- l'art 31 del decreto 116/2017;
- l' art.4 del D.lgs. 28.07.1989 n. 273;

nonché,

- la circolare ministeriale 20\2009;
- l'ordine di servizio n.6/2017 del 3.04.2017.

Con riferimento alla liquidazione dell'indennità spettante ai magistrati onorari in servizio, l'art. 31 del decreto 116/2017, prevede che continuano ad applicarsi, sino alla scadenza del quarto mandato successivo alla data di entrata in vigore del decreto (15.08.2021) i criteri previsti dall'art. 4 del D.lgs. 28.07.1989 n. 273.

Pertanto, richiamato, nei termini su indicati, *l'ordine di servizio n.6/2017 del 3.04.2017*, la corresponsione dell'indennità, pari a euro 98,

per lo svolgimento dell'attività di udienza e dell'attività delegata viene determinata nel modo seguente.

- L'indennità riconosciuta per l'attività di udienza viene attribuita sulla base dell'attestazione del cancelliere di udienza che è inserita in calce all'atto di delega, da allegare in originale alla domanda di indennità;
- Viene riconosciuta la doppia indennità qualora la durata dell'udienza superi le 5 ore;
- Con riferimento all'attività delegata l'impegno lavorativo richiesto è pari a 5 ore.
- Viene riconosciuta la doppia indennità per l'attività delegata qualora l'impegno lavorativo sia quanto meno di 6 ore;
- Viene previsto il riconoscimento della possibilità di completare la giornata di udienza con l'attività delegata in modo da conseguire la doppia indennità nel caso in cui vengano svolte quanto meno 6 ore complessive.

La permanenza in Ufficio verrà rilevata da timbratura, in entrata ed in uscita, con apposito badge ed il relativo cartellino mensile, stampato dall'Ufficio Personale, dovrà essere allegato alla domanda di indennità [...].

Tale riassetto organizzativo dell'ufficio dei V.P.O. – entrato in vigore, come su rammentato, il 30 ottobre 2017 – viene mantenuto integralmente; costituendo, così, parte integrante del presente documento progettuale generale della Procura della Repubblica di Aosta.

❖ **La nuova articolazione dipartimentale della procura d'Aosta**

I – Dipartimento Indagini Persona e Comunità familiare.

- Delitti contro la personalità individuale di cui agli artt. 600 e seguenti del codice penale;
- Delitti contro la libertà personale di cui agli artt. 609 bis e seguenti del codice penale;
- Delitti di atti persecutori di cui all'art. 612 bis del codice penale;
- Delitti di circonvenzione di persone incapaci di cui all'art. 643 del codice penale;
- Delitti di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice di cui all'art. 388 cpv. del codice penale, così come modificato\integrato dal decreto legislativo 1 marzo 2018, n. 21;
- Delitti contro la famiglia e l'unione civile (ex art. 574 ter cod. pen.) di cui al titolo XI del libro II del codice penale;
- Contravvenzioni di cui all'art. 734 bis cod. pen.
- misure di prevenzione di cui alla lettera i – ter dell'art. 4 d.lgs. 159/2011;
- Mod. 45 pertinenti per l'area di riferimento.

Magistrato addetto al dipartimento:

sostituto procuratore della Repubblica Carlo Introvigne.

II – Dipartimento Indagini Ambiente e Territorio.

- delitti contro l'incolumità pubblica e l'ambiente di cui ai titoli VI e VI bis del libro II del cod. pen. ad eccezione delle ipotesi delittuose di cui agli artt. 423, 424, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 433 bis;
- reati in materia di inquinamento e rifiuti;
- reati in materia di edilizia e urbanistica;

- reati in materia di tutela del patrimonio artistico e paesaggistico;
- Mod. 45 pertinenti per l'area di riferimento;
- la materia dell'esecuzione penale di cui al libro X del codice di procedura penale, relativamente alla procedura esecutiva per la demolizione delle opere abusive, in via di supplenza in caso d'assenza del procuratore della Repubblica.

Magistrato addetto al dipartimento:

sostituto procuratore della Repubblica Eugenia Menichetti.

III - Dipartimento Indagini Pubblica Amministrazione ed Economia.

- delitti contro la pubblica amministrazione di cui al titolo II del libro II del cod. pen. ad eccezione delle ipotesi delittuose di cui agli artt. 334, 335, 336, 337, 337 bis, 338, 339, 341 bis, 342, 348, 349, 351.
- delitti contro l'amministrazione della giustizia di cui al titolo III del libro II del cod. pen. ad eccezione delle ipotesi delittuose di cui agli artt. 367, 368, 369, 370, 371, 371 bis, 371 ter, 372, 373, 374, 374 bis, 375, 377, 377 bis, 378, 379 bis, 380, 381, 382, 385, 386, 387, 388, 388 bis, 388 ter, 389, 390, 391, 391 bis, 392, 393.
- delitti contro la fede pubblica di cui al titolo VII del libro II del cod. pen. ad eccezione delle ipotesi delittuose di cui agli artt. 473, 474, 494, 495, 495 bis, 495 ter, 496, 497, 497 bis, 497 ter.
- ***delitto di truffa aggravata di cui all'art. 640 cpv. n. 1);***
- ***delitto di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche di cui all'art. 640 bis;***
- delitti di perpetrazione\consolidamento dell'altrui o della propria attività criminosa di cui agli artt. 648 bis, 648 ter, 648 ter 1, cod. pen.

- reati contro l'economia (fattispecie incriminatrici preposte alla tutela penale dell'economia in senso ampio: reati societari, fallimentari, bancari e tributari) e connesse competenze civili di settore;
- delitto di cui al quinto comma n.1 dell'art. 644 c.p.
- ***delitto di cui all'art. 55 quinquies del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;***
- misure di prevenzione, salva l'ipotesi di cui alla lettera i - ter) dell'art. 4 d.lgs. n. 159/2011;
- Mod. 45 pertinenti per l'area di riferimento;
- la materia dell'esecuzione penale di cui al libro X del codice di procedura penale. Esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali (emissione degli ordini di esecuzione, cumuli, richieste al G.E., ecc.) ex artt. 655 ss. cod. proc. pen. ed attività collegata in via di supplenza in caso d'assenza del procuratore della Repubblica, eccezion fatta per l'esecuzione demolitoria delle opere abusive; attribuite, sempre suppletivamente, al II dipartimento investigativo.

Magistrato addetto al dipartimento:

sostituto procuratore della Repubblica Luca Ceccanti.

IV - Dipartimento Indagini Alimenti e Lavoro

- delitti in materia di alimenti di cui agli articoli 439, 440, 441, 442, 444, 515, 516 del codice penale;
- reati contemplati nella l. n. 283\62 e successive modificazioni ed integrazioni;
- reato di cui all'articolo 35 del d.lgs. 224\2003;
- reati di cui all'articolo 20 decreto legislativo 139\2006 (in relazione al D.P.R. 151\2011);
- reato di cui all'articolo 6 , comma 1, d.lgs. 193\2007;
- delitti di omicidio colposo e lesioni colpose commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul

lavoro o cagionati da malattia professionale ed in materia di responsabilità professionale medica;

- delitti di cui agli artt. 437, 451, 603 bis cod. pen.
- contravvenzioni in materia di prevenzione infortuni sul lavoro;
- le fattispecie contravvenzionali previste e punite dal d.lgs. n. 81\2008;
- le ipotesi contravvenzionali di cui all'art. 26 l. 977\67, art. 2, comma 1 bis, l. 638\83, art. 18 d.lgs. 151\2001, art. 18 bis, d.lgs. n. 66\2003, art. 18, d.lgs. n. 276\2003, art. 27, d.lgs. 105\2015;
- ***ogni altra ipotesi di reato inerente alle materie degli alimenti e del lavoro;***
- reati previsti dal decreto legislativo n. 196 del 2003;
- Mod. 45 pertinenti per l'area di riferimento;
- affari civili.

Magistrato addetto al dipartimento:

sostituto procuratore della Repubblica Francesco Pizzato.

- Rimane invariata, nel resto, l'organizzazione dell'ufficio così come disciplinata dal progetto organizzativo generale vigente dal 4 dicembre 2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

- Il presente provvedimento di adeguamento del Progetto organizzativo generale dell'Ufficio entra in vigore contestualmente alla sua pubblicazione.

Si depositi nella segreteria del Procuratore e si comunichi, a cura del Direttore, ai Sostituti Procuratori, al Personale Amministrativo della Procura, ai Vice Procuratori Onorari, ai Responsabili d'aliquota della Sezione di Polizia Giudiziaria per la diffusione agli addetti alla medesima sezione.

Si trasmetta:

- *Al Consiglio Superiore della Magistratura*
- *al Consiglio Giudiziario*
- *alla sezione autonoma per la magistratura onoraria presso il C. G.*
- *al Signor Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino;*

Si trasmetta, altresì, per opportuna conoscenza, al Signor Presidente del Tribunale ordinario d'Aosta ed al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati d'Aosta.

Il Procuratore della Repubblica
Paolo Fortuna

